

SULL'INFANZIA

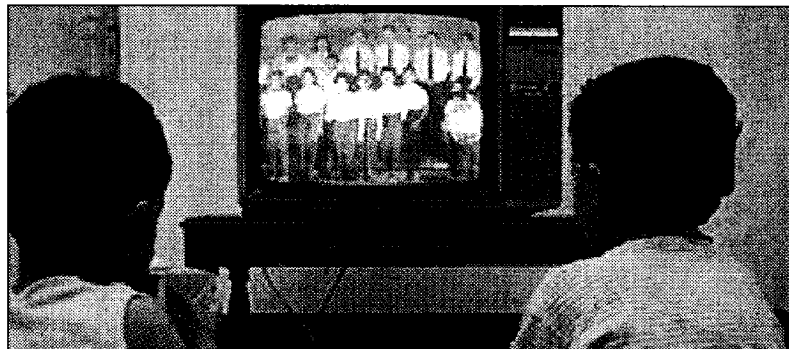
Da una ricerca promossa dal Moige emerge che i bimbi abruzzesi fanno meno sport dei coetanei di altre regioni

Sono fedeli alla tv-baby sitter e aiutano in casa i genitori a cucinare e sparecchiare la tavola

# Pigri e teledipendenti

PESCARA — Rispetto alla media nazionale, i bambini abruzzesi fanno relativamente meno sport ma giocano di più all'aperto, guardano molto la tv e stanno al computer come gli altri. Inoltre mangiano meno merendine ma anche meno frutta. È questo parte del profilo che emerge da una ricerca condotta dall'istituto «Swg» interrogando in Italia 5.000 genitori con figli tra i sei e i 12 anni. La ricerca, condotta per conto

del Moige, il Movimento italiano genitori, riguarda «Le abitudini alimentari e motorie dei bambini» che - sintetizza una nota - somigliano sempre più a quelle degli adulti: dal modo di mangiare a quello di trascorrere il tempo libero e «ciò che più emerge, anche per i bimbi abruzzesi, è la sedentarietà». Per quanto riguarda il movimento, i bimbi della regione sono appena al di sopra della media nazionale: chi pratica uno sport lo fa per circa 3,8 ore contro le 4,4 ore nazionali, anche se il 67% dei bimbi gioca al parco o in cortile (la media nazionale è ferma al 56%) e il 61% va in



bici o sui pattini (in Italia la media è del 47%). I pomeriggi passano seduti tra computer (un'ora e 48 minuti, perfettamente nella media), tv (un'ora e 48 minuti contro l'ora e 36 minuti nazionale), computer (un'ora esatta, praticamente come la media nazionale) e videogiochi (un'ora e 12 minuti contro i 54 della media). I bimbi abruzzesi sono dunque tra quelli rimasti più fedeli alla compagnia pomeridiana della tv ma è chiaro che, anche loro, stanno "licenziando" la tv-babysitter a favore delle nuove tecnologie. Durante questi pomeriggi sedentari i ragazzi abruzzesi spizzica-

no, anche se lo fanno meno della media nazionale: il 13% mangia al di fuori dei cinque pasti raccomandati «spesso» o «sempre», contro il 23% della media italiana. I bambini abruzzesi sono tra quelli che mangiano meno volentieri la frutta: lo fa più di tre volte a settimana il 68% del campione contro una media nazionale dell'80%. E non sono nemmeno particolarmente attratti dai dolci: solo il 27% ne consuma ogni giorno contro il 42% della media nazionale. I bambini e le bambine abruzzesi sono tra quelli «più collaborativi d'Italia» e sono spesso pronti a dare una mano soprattutto a cucinare o a sparecchiare. Il 96% di loro aiuta in casa contro la media nazionale ferma al 94%. Spiccherebbe una loro predilezione per l'aiuto in cucina: il 7% dei genitori dice che il figlio collabora a preparare i pasti mentre la media nazionale è solo dell'1%. I genitori abruzzesi sono quelli che hanno meno familiarità col pediatra: il 19% non ci porta mai i figli per un controllo della crescita.